

# Bolkestein, verso il riordino delle concessioni balneari Più potere alle **regioni**

Potranno classificare gli arenili e stabilire il numero di licenze per gli operatori. Nel ddl anche la rideterminazione dei canoni

## Demanio

Rivedere il valore degli arenili porterà maggiori entrate per gli enti locali

## Chi è



● Enrico Costa, ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie

## Mussoni (Oasi)

Si riconoscono il valore dell'impresa, che verrà dato dal mercato, e quello della nostra professionalità

## Battistoni (Sib)

Speriamo l'iter in Parlamento sia veloce, la situazione non è più sostenibile per le imprese del settore

## di Anna Budini

**B**uone notizie per i bagnini italiani che iniziano a sperare in un «futuro più certo» con il nuovo disegno di legge sul riordino delle concessioni balneari. Il ddl è stato presentato lunedì 13 febbraio a Rimini dal ministro agli affari regionali **Enrico Costa** in un incontro istituzionale organizzato dai deputati **Sergio Pizzolante** (NcD) e **Tiziano Arlotti** (Pd), alla presenza dell'assessore al turismo dell'Emilia-Romagna **Andrea Corsini** e del sindaco di Rimini e rappresentante del turismo Anci **Andrea Gnassi**.

Il provvedimento, approvato lo scorso 27 gennaio dal Consiglio dei Ministri, contiene alcune novità per la categoria. Tra queste la valorizzazione delle attività imprenditoriali; il riconoscimento e la tutela degli investimenti e del valore commerciale. Inoltre tra i principi direttivi si prevede «un adeguato periodo transitorio per l'applicazione della disciplina, durata che verrà fissata nei decreti attuativi — ha spiegato il ministro Costa — In questo periodo gli enti locali dovranno adeguare la loro pianificazione e i loro strumenti alla legge e questo necessiterà di tempo».

Un ruolo fondamentale in questa partita lo giocheranno anche le Regioni. Il ddl infatti

prevede la definizione di limiti massimi e minimi di durata delle concessioni entro i quali le Regioni fisseranno un determinato arco di tempo. «Proprio le Regioni disporranno il numero massimo di concessioni di cui un operatore economico potrà essere titolare — specifica Corsini —, inoltre avranno il compito di classificare gli arenili». Nel ddl si prevede infatti la rideterminazione dei canoni concessori con l'applicazione di valori tabellari «tenendo conto della tipologia dei beni oggetto di concessione — si legge nel provvedimento — anche in considerazione delle pertinenze e delle relative situazioni pregresse». Quindi il disegno di legge mette nero su bianco la classificazione, «applicando alle concessioni di maggiore valenza un canone più elevato con l'attribuzione di una quota che verrà calcolata in percentuale sulle maggiori entrate annue rispetto alle previsioni di bilancio, a favore della Regione di riferimento». Dunque nuove entrate per le Regioni, che fino ad oggi incassavano il 5% del canone demaniale versato dai bagnini.

«Il nostro provvedimento rappresenta la soluzione più equilibrata possibile: un congruo periodo transitorio, poi evidenze pubbliche con importanti tutele per gli attuali concessionari», ha spiegato il ministro che ora si augura un iter

rapido. «Conto che il testo possa passare in Parlamento già nei prossimi giorni, vista l'urgenza, per essere esaminato e darci modo di varare il decreto attuativo che scriveremo con la collaborazione di tutti i rappresentanti delle categorie. Infine il ddl dovrà essere adottato dal governo. Mi auguro che questo iter seguirà tempi rapidissimi, per questo nel testo abbiamo fissato un tempo massimo di sei mesi dall'entrata in vigore della legge».

E la futura norma — secondo il ministro — «tiene in considerazione l'attuale panorama normativo europeo ma allo stesso tempo non tira una riga sulle imprese che hanno operato fino a oggi, riconoscendo il loro valore commerciale, gli investimenti e la professionalità nelle future evidenze pubbliche». Insomma il Consiglio dei Ministri ritiene che i principi del provvedimento «siano assolutamente compatibili con la sentenza della Corte di Giustizia europea dello scorso 14 luglio». Senten-



za che ha rappresentato l'ultima puntata di oltre 10 anni di discussioni, proroghe alle concessioni e polemiche sulla direttiva europea Bolkestein.

Il verdetto infatti pone tre criteri chiari: non è previsto il rinnovo automatico delle concessioni demaniali; non sono consentite proroghe alle concessioni e deve essere riconosciuto il valore di impresa. «Dopo anni di sterili discussioni, la legge delega è il primo atto concreto verso l'obiettivo di restituire certezza agli operatori balneari, solo in questo modo potrà riprendere l'innovazione e la competitività del comparto turistico costiero — commenta Corsini — Come Regioni continueremo a stimolare il governo affinché definisca al meglio gli aspetti del valore commerciale, del periodo transitorio e del riconoscimento della professionalità». Il sindaco di Rimini Andrea Gnassi auspica l'inserimento nei decreti attuativi della premialità agli imprenditori che presenteranno «progetti integrati di riqualificazione, integrazione tra spiaggia e lungomare».

La nuova misura ha finalmente trovato il favore degli operatori balneari. «Giudico assolutamente positivo questo provvedimento, ora bisogna al più presto completare l'iter e riempire la legge di contenuti — ha spiegato **Simone Battistoni**, vice-presidente del Sindacato Italiano Balneari Concommercio — Dobbiamo sperare che il Parlamento sia collaborativo nel rispetto di un crono-programma il più veloce possibile, pena il perdurare di una situazione non più sostenibile per le nostre imprese». Per il presidente di Oasi Nazionale Confartigianato, **Giorgio Mussoni**, si tratta dell'«unica via percorribile, che va a recuperare una posizione dell'associazione vecchia di quasi un decennio. Gli aspetti fondamentali sono quelli che prevedono il riconoscimento del valore dell'impresa che verrà dato dal mercato, ma soprattutto il valore della nostra professionalità».

